Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1895 — **Roma — Martedì 8 Ottobre** — **Numero 237**

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze** in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35****.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **607** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 1 e 19 della legge 8 agosto 1895 n. 535;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento per la esecuzione dell'articolo 1° della legge 8 agosto 1895 n. 535, che sarà d'ordine Nostro munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 settembre 1895.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

REGOLAMENTO per la esecuzione dell'articolo 1° della legge 8 agosto 1895, N. 535, sui danneggiati dai terremoti nelle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Messina e Firenze.

Art. 1°.

Sono ammessi al godimento del sussidio disposto dall'articolo 1 della legge 8 agosto 1895, N. 535, i poveri dei comuni descritti negli elenchi dalla medesima legge indicati, le cui case di abitazione debbano essere ricostruite, o straordinariamente riparate in conseguenza dei terremoti del novembre 1894 e maggio 1895.

Sotto il nome di straordinarie riparazioni s'intendono quelle opere senza le quali la casa non possa essere abitata.

Art. 2°.

Sono ritenuti poveri ai sensi della legge predetta coloro, che sebbene posseggano la casa danneggiata, siano nella impossibilità di ripararla o ricostruirla senza il soccorso disposto dalla legge.

Art. 3°.

I Prefetti delle Provincie sopraindicate cureranno, che per mezzo dei Sindaci dei vari comuni descritti negli elenchi siano immediatamente pubblicati nell'albo pretorio, la legge predetta ed il presente regolamento, insieme ad uno invito ai privati di presentare, entro i quindici giorni posteriori a quello della pubblicazione, le loro domande per ottenere il sussidio.

Art. 4°.

Le domande dovranno indicare il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e la condizione del petente: esse saranno presentate al Sindaco del Comune ove è sita la casa a ricostruirsi o ripararsi.

Insieme alla domanda dovranno essere presentati i seguenti certificati, da rilasciarsi in carta libera e senz'altra spesa, dalle competenti autorità:

a) Estratto catastale della casa danneggiata, corrispondente al nome del petente; ed ove non siavi corrispondenza tra i nomi, un certificato il quale dimostri che il petente ne sia l'attuale possessore a titolo di proprietà.

b) Certificato di possidenza, che rilascierà l'agente delle imposte sul modulo prescritto per l'ammissione al gratuito patrocinio, e quindi con l'analoga attestazione circa l'impossibilità del chiedente a sopperire alla spesa di riparazione o ricostruzione.

Se il petente abbia domicilio o residenza diversa dal luogo di nascita, dovrà presentare anche il certificato di povertà sopra indicato, rilasciato dall'agente delle imposte del luogo di nascita.

Art. 5°.

Il Sindaco, assunte le occorrenti informazioni dai Comitati di soccorso locali, ove esistano, o da altre fonti, accerterà in apposito certificato:

1°. che la domanda sia stata presentata nel termine prefisso;

2°. che la casa sia stata distrutta o resa inservibile dal terremoto indicato nella legge;

3°. che il proprietario della stessa sia in tali condizioni di povertà da non poter sopperire alla spesa occorrente;

4°. indicherà approssimativamente la spesa abbisognevole per la ricostruzione o riparazione della casa, desumendola o da accertamenti già fatti sia dal Genio civile o dal Genio militare, o da altre autorità; ed ove manchino tali elementi, farà sommario accertamento in concorso di persona tecnica del luogo, preferibilmente rivestita di carattere ufficiale.

Annoterà nel certificato la fonte dalla quale abbia desunta la somma designata.

Art. 6°.

Non più tardi di 15 giorni dopo la scadenza del termine per presentare le domande, il Sindaco pubblicherà nell'albo pretorio lo elenco di tutte le domande presentate in termine, distinguendo quelle che risultino conformi alle disposizioni del presente regolamento, dalle altre che possano risultare inattendibili, indicando per ciascuna di queste la ragione che possa renderla inammissibile.

Art. 7.

Tanto il termine per presentare le domande, che quello per pubblicare lo elenco, quando concorrano eccezionali ragioni, potranno essere prorogati dal Prefetto, sino ad altri giorni 15 successivi.

Art. 8°.

Lo elenco prescritto dall'articolo 6 conterrà le seguenti indicazioni, da registrarsi in separate colonne:

1°. Nome del comune;

2°. Generalità del petente come all'articolo 4;

3°. Numero del catasto;

4°. Numero degli ambienti della casa;

5°. Imposta che grava sulla medesima, distinguendo la erariale, dalla provinciale e dalla comunale;

6°. Se la casa debba essere ricostruita o riparata;

7°. Somma abbisognevole:

8°. Indicazione delle fonti dalle quali siasi desunta la predetta somma;

9°. Osservazioni del Sindaco sulle domande incomplete od altrimenti inattendibili;

10°. In fine dello elenco il Sindaco attesterà la data dell'affissione richiesta dall'articolo 3, non che quella della pubblicazione dello elenco sopra descritto.

Tale elenco sarà dal Sindaco spedito al Prefetto della Provincia immediatamente dopo lo spirare del termine di 15 giorni dalla sua pubblicazione.

Art. 9°.

A misura che il Prefetto riceverà gli elenchi delle domande da ciascun Sindaco, ne farà comunicazione all'ufficio del Genio civile, il quale mediante sommarie indagini darà il suo avviso sulla esattezza delle somme indicate dai sindaci come abbisognevoli.

Art. 10°.

Chiunque abbia fatta domanda nei termini sopra segnati, potrà presentare al Prefetto quei reclami, od osservazioni che reputerà opportuni, nel termine improrogabile di 15 giorni dalla pubblicazione dell'elenco fatta dal Sindaco.

Potranno i reclami essere presentati al Sindaco, per essere trasmessi assieme allo elenco

Art. 11°.

È istituita presso ciascuna Prefettura delle quattro provincie danneggiate una Commissione composta:

1°. Dal Prefetto, o da chi ne fa le veci, che ne sarà Presidente;

2°. Da un Consigliere di Prefettura designato dal Prefetto;

3°. Dall'ingegnere capo del Genio civile, o altro ingegnere del medesimo ufficio designato dal capo;

4°. Da altra persona scelta dal Prefetto, che abbia cognizione delle condizioni dei vari Comuni danneggiati;

5°. Dal Consigliere provinciale del mandamento al quale appartenga ciascun comune danneggiato, il quale, ove sia il caso, sarà supplito da altro Consigliere provinciale, che designerà in precedenza la Deputazione provinciale.

La Commissione esaminerà i reclami e designerà quelle domande che a suo avviso risultino inattendibili; e tenuti presenti i rilievi del Genio civile richiesti dall'articolo 9, proporrà, in quanto alle altre domande ritenute ammissibili, le variazioni a farsi sulle somme indicate dal Sindaco come bisognevoli.

La Commissione dovrà compiere i suoi lavori entro un mese a datare dalla trasmissione degli elenchi fatta dal Sindaco.

Art. 12°.

Il Prefetto trasmetterà al Ministero lo elenco generale dei sussidiandi della provincia.

Tale elenco sarà formato sul modulo prescritto pei Sindaci. Vi sarà aggiunta una colonna che raccolga la somma dei sussidi a distribuirsi in ciascun comune, nella quale sarà raccolto infine il totale per tutta la provincia.

Accompagnerà lo elenco di un apposito rapporto, che valga a fissare criteri di una esatta distribuzione della somma determinata dalla legge, tra le varie provincie o comuni.

Art. 13°.

Per altro regio decreto sarà assegnata a ciascuna delle quattro provincie l'aliquota del milione iscritto sul bilancio del Ministero dell'Interno, e saranno dettate le norme e le condizioni per il pagamento dei sussidi in ciascun comune.

Art. 14°.

Sarà pure per decreto reale provveduto alla definitiva approvazione degli elenchi delle persone a sussidiare.

Roma, li 19 settembre 1895.

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro dell'Interno
CRISPI.

Il Numero 698 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 15 giugno 1893, n. 294;

Visti i R. decreti 25 novembre 1883 n. 1733, 20 marzo 1884 n. 2116 e 25 marzo 1886 n. 3760;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con decorrenza 16 ottobre p. v. sarà attribuito agli Uffici ordinari del Genio Civile aventi sede in Genova, Napoli e Palermo, il servizio delle opere marittime ora affidato agli Uffici speciali all'uopo instituiti in dette Città coi succitati Nostri decreti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 settembre 1895.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 699 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza con la quale il Comune di Cariati ha chiesto che sia istituito in quel luogo un secondo posto di notaro;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Cosenza e del Consiglio notarile di Rossano;

Visto l'art. 4 della legge notarile 25 maggio 1879 n. 4900, e la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882 n. 810;

Ritenuto esser dimostrata la necessità dell'istituzione del posto anzidetto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un secondo posto di notaro nel Comune di Cariati, distretto notarile di Rossano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 settembre 1895.

UMBERTO.

CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCXXVII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 1° agosto 1895 n. 461, con la quale è stato approvato il bilancio passivo della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1895-96;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola Normale inferiore femminile di Castroreale è soppressa dal 1° ottobre 1895.

Art. 2.

È instituita in Castroreale, dal 1° ottobre 1895, una Scuola Normale superiore femminile, che sarà mantenuta secondo le disposizioni della legge 13 novembre 1859 n. 3725 e del Regolamento in vigore per le Scuole Normali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 settembre 1895.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCXXVIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Veduta la legge del 1° agosto 1895 n. 461, con la quale è stato approvato il bilancio passivo della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1895-96;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione:
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola Normale inferiore femminile di Bobbio è soppressa dal 1° ottobre 1895.

Art. 2.

È instituita in Bobbio, dal 1° ottobre 1895, una Scuola Normale superiore femminile, che sarà mantenuta secondo le disposizioni della legge 13 novembre 1859 n. 3725 e del Regolamento in vigore per le Scuole Normali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 settembre 1895.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur ».

Sua Maestà, nelle udienze del 28 luglio e 1° agosto 1895, si è degnata di accordare il sovrano *Exequatur* ai signori:

Hopps Giacomo, viceconsole di Turchia in Mazzara.
Caccioppo A., console della Repubblica di Haiti in Palermo.

In data 16, 18 e 25 agosto 1895 fu concesso l'*Exequatur* ministeriale ai signori:

De Burgh Daly Enrico, viceconsole della Gran Bretagna in Bordighera.
Antuori Michele, agente consolare di Grecia in Salerno.
Reichlin Alfredo, viceconsole della Gran Bretagna in Barletta.

Disposizioni *riguardanti gli uffizi ed il personale dipendente dal Ministero degli affari esteri:*

Personale dell'amministrazione centrale.

Fassati di Balzola (dei marchesi) nob. Ferdinando, capo sezione di 1ª classe, è nominato, addì 27 giugno 1895, delegato del Ministero degli affari esteri al Consiglio centrale dell'Associazione della Croce Rossa italiana, in sostituzione del marchese G. B. Borea d'Olmo, dimissionario.

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 1° agosto 1895:

Orfini conte Ercole, consigliere di Legazione, incaricato d'affari a Tokio, confermato nella stessa residenza con lettere credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario dal 1° settembre 1895.

Con decreti ministeriali del 26 luglio 1895:

Bruno Luigi, segretario di Legazione di 2ª classe a Berna, trasferito a Madrid.
Ranuzzi Segni conte Cesare, segretario di Legazione di 2ª classe a Londra, trasferito a Berna.

Con decreti ministeriali del 6 agosto 1895:

Della Torre di Lavagna conte Giulio, addetto onorario di Legazione, nominato addetto di Legazione effettivo e collocato a disposizione del Ministero.
Sommi Picenardi Girolamo marchese di Calvatone, addetto onorario di Legazione, nominato addetto di Legazione effettivo, destinato a Berlino.
Corsini (dei principi) Andrea Carlo, addetto onorario di Legazione, nominato addetto di Legazione effettivo e trasferito da Londra a Pietroburgo.
Ruspoli (dei principi) Mario, addetto onorario di Legazione, nominato addetto di Legazione effettivo, trasferito da Washington a Bucarest.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 28 luglio 1895:

Bonelli cav. Eduardo, console di 2ª classe, già trasferito da Malta a Cordoba, destinato invece a Gibilterra.
Pio di Savoia (dei principi) nob. cav. Gherardo, viceconsole di 1ª classe, già destinato a reggere con patente di console il regio Consolato in Gibilterra, destinato invece nella stessa qualità a Cordoba.

Con R. decreto del 25 luglio 1895:

Avati marchese Giulio, viceconsole di 3ª classe in Algeri, collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto ministeriale del 1° agosto 1895:

Dall'Aste Brandolini Angiolo, viceconsole di 3ª classe a Porto Alegre, trasferito a San Paolo.

Con decreto ministeriale del 18 luglio 1895:

De Lucchi Guido, viceconsole di 3ª classe a Marsiglia, trasferito in Algeri.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto ministeriale del 17 agosto 1895:

Bréchoir Giulio. Autorizzata la nomina ad agente consolare in Nantes.

Personale degli interpreti di 2ª categoria.

Con decreto ministeriale del 17 agosto 1895:

Ansaldi Giulio. Autorizzata la nomina ad interprete presso la Regia Agenzia politica in Cairo.

Uffizi.

Con decreto ministriale del 30 luglio 1895:

Marbella. È soppressa l'Agenzia consolare dipendente dal Regio Consolato in Barcellona.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con decreto reale 10 settembre 1895:

Marcellino Pietro, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, attualmente in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° ottobre 1895.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 40

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 5 ottobre 1895 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio: 2 bovini morti a Burolo e Villafranca.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Chivasso.
Novara — Id.: 27 letali a Casalvolone.
Carbonchio essenziale: 1 a Casalino.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 2 bovini a Voghera.
Tifo petecchiale dei suini: 9 ad Albonese e Garlasco, 24 a Confienza.
Brescia — Id.: 2 letali a Gavardo e Villanuova.
Bergamo — Id.: 12 a Barbata, 8 in altri 6 comuni.
Carbonchio essenziale: 1 letale a Martinengo.
Mantova — Tifo petecchiale dei suini: 6 a Poggio Rusco ed Acquanegra.

REGIONE III. — Veneto.

Vicenza — Tifo petecchiale dei suini: 4 a Valstagna.
Carbonchio: 1 bovino morto ad Altissimo.
Verona — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Ceggia.
Udine — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a S. Giorgio.
Tifo petecchiale dei suini: 8 letali a Forni.
Treviso — Carbonchio: 1 bovino morto ad Altivole.

REGIONE IV. — Liguria.

Porto Maurizio — Carbonchio: 1 bovino morto a Pornassio.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Tifo petecchiale dei suini: 7 letali a Medesano.
Reggio — Id.: 6 letali a Casalgrande e Bibbiano.
Carbonchio essenziale: 3 letali in 3 comuni.
Ferrara — Id.: 12 bovini con 3 morti a Copparo, 1 letale a S. Agata.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 2 letali a S. Giovanni e a S. Pietro in Casale.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto ad Osimo.
Perugia — Id.: 4 letali in altrettanti comuni.
Carbonchio sintomatico: 3 letali a Rieti e Orvinio.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Carbonchio essenziale: 2 letali a Roma e Ceccano.
Affezione morvofarcinosa: 3 a Roma (abbattuti).

REGIONE IX — Meridionale Adriatica.

Chieti — Carbonchio essenziale: 1 letale a Vasto.
Campobasso — Tifo petecchiale dei suini: 7 con 3 morti a Casalciprano e Macchiagodena.
Bari — Affezione morvofarcinosa: 1 a Carbonara.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 2 a Caserta e S. Prisco (abbattuti), 1 a Fontana Liri.
Carbonchio: epizoozie a S. Apollinare e S. Angelo d'Alife; pochi casi in altri 5 comuni.
Agalassia contagiosa degli ovini: 1 mandra di 65 capi ad Itri.
Barbone bufalino: 5 a Vico di Pantano.
Febbre aftosa: parecchi casi fra gli ovini a Castelmorrone.
Potenza — Carbonchio essenziale: 2 letali a Montalbano.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Pel Direttore della Sanità Pubblica
R. SANTOLIQUIDO.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'* ***Amministrazione*** *giudiziaria:*

Con R. decreto del 10 settembre 1895, registrato alla Corte dei conti il 24 detto mese:

Mastrovalerio Francesco Paolo, pretore del mandamento di Bitonto, è richiamato, a sua domanda al precedente posto di aggiunto giudiziario, ed è destinato al tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Natta Giuseppe, pretore del mandamento di Castel di Sangro, è richiamato, a sua domanda, dal precedente posto di aggiunto giudiziario, ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Mondovì, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Delbecchi Silvio, pretore del mandamento di Agordo, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di aggiunto giudiziario, ed è destinato al tribunale civile e penale di Casale, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Como Valdemaro, pretore del mandamento di Auronzo, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di aggiunto giudiziario, ed è destinato al tribunale civile e penale di Biella, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Squarcetti Agostino, pretore del mandamento di Civitanova Marche, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di aggiunto giudiziario, ed è destinato alla Regia procura del tribunale civile e penale di Urbino, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Con decreto ministeriale del 10 settembre 1895 registrato alla Corte dei conti il 25 detto.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° settembre 1895, con l'annuo stipendio di lire 7,000:

Piazza cav. Luigi, consigliere della corte d'appello di Torino;
Braida cav. Domenico, procuratore del Re presso il tribunale di Treviso.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° settembre 1895, con lo stipendio di lire 6,000:

Pizzagalli cav. Antonio, consigliere della corte d'appello di Milano;
D'Agostino cav. Enrico, procuratore del Re presso il tribunale di Trani;
Giannini cav. Silvano, procuratore del Re presso il tribunale di Montepulciano.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° settembre 1895, con lo stipendio di lire 3,900:

Mercuri Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Nicastro;
Borghese Nicolò, giudice del tribunale civile e penale di Catania;
Collu Sanna Giovanni Agostino, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari;
Corrias Pietro Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno;
Bucchi Torquato, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo;
Tasca Manfredo, giudice del tribunale civile e penale di Brescia;
Gilles Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Siena;
Magnaghi Girolamo, giudice del tribunale civile e penale di Volterra;

Micali cav. Caio, giudice del tribunale civile e penale di Messina;
Tenchini Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Brescia;
Belsani Bonifacio, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria;
Zoffoli Attilio, giudice del tribunale civile e penale di Taranto;
Gasparini Massimo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bologna.

Con R. decreto del 25 settembre 1895:

Pepi Vittorio, pretore del mandamento di Cingoli, è tramutato al mandamento di Civitanova Marche.
Pachioli Policarpo, pretore del mandamento di Casoli, è tramutato al mandamento di Cingoli.

Con decreti ministeriali del 25 settembre 1895:

Martella Goffredo, uditore applicato alla regia procura di Campobasso, è destinato al tribunale civile e penale della stessa città.
Dolci Aurelio, uditore applicato alla regia procura di Lodi è tramutato alla regia procura presso il tribunale di Pavia.
Ferrari Annibale, uditore destinato alla regia procura presso il tribunale di Rossano, è dichiarato dimissionario dalla carica per non averne preso possesso nel termine di legge.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 25 settembre 1895:

Fornéro Ernesto, vice cancelliere della pretura di Feltre, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 10 settembre 1895.
Ciani Stefano, già vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Velletri, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 agosto 1895, pel quale si è lasciato vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Sezze, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri due mesi a decorrere dal 1° settembre 1895, con la continuazione dell'attuale assegno.
Venditti Salvatore, vice cancelliere della pretura di Castel di Sangro, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 settembre 1895, pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Gioia dei Marsi, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri quattro mesi a decorrere dal 16 settembre 1895, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreto ministeriale del 28 settembre 1895:

Allegra Antonio, vice cancelliere della pretura di Caccamo, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 novembre 1895, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Caccamo, a decorrere dal 1° ottobre 1895.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 25 settembre 1895:

Schinzari Antonio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Ortelle, distretto di Lecce.
Porcu Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Dualchi, distretto d'Oristano.
Ciraolo Antonino, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza in Stromboli, frazione del comune di Lipari, distretto di Messina.
Visconti Enrico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Pietra Marazzi, distretto di Alessandria.
Talamo Enrico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Arpaise, distretto di Benevento.
Mazza Luigi, notaro, residente nel comune di Cropalati, distretto di Rossano, è traslocato nel comune di Rogliano, distretto di Cosenza.
Baldanza Onofrio, notaro, residente nel comune di Ponticelli, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di San Giovanni a Teduccio, stesso distretto.
Pucciarelli Domenico, cancelliere della pretura di Ventotene, è autorizzato ad esercitare temporaneamente le funzioni di notaro nel comune di Ventotene, distretto di Napoli, limitatamente al Comune medesimo.
Busmanti Dario, notaro in Alfonsine, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Alfonsine, distretto di Ravenna, con l'annuo stipendio di lire 600, da corrisponderglisi dai Comuni interessati ai sensi degli articoli 104 della legge del notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 30.

Avviso.

In esecuzione del disposto dall'art. 24 del regio decreto 10 novembre 1890, n. 7279, modificato con regio decreto 15 agosto 1893, n. 484, si rende noto che il numero dei posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del Re conferibili per merito distinto mediante l'esame di concorso che avrà principio il secondo mercoledì del mese di novembre p. v., risulta di 25.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza del 1° settembre 1895.

Medaglia d'argento.

Merli Paolo, guardia di città.

Il 27 aprile 1895, in Alessandria, nell'arrestare un pregiudicato ricevette da costui due gravissime ferite di coltello all'addome, dalle quali ne pendeva l'omento, e successivamente altre tre ferite. Contuttociò egli non si diede per vinto ed ebbe la forza non solo di colluttare ancora col malandrino, ma di condurlo sino alla caserma delle guardie di città.

Rossini Benvenuto, id.

Il 21 maggio 1895, in Bologna, nell'arrestare insieme ad un compagno un individuo che aveva tirato due colpi di rivoltella contro una donna, fu da costui ferito gravemente al petto ed alla spalla con due colpi dell'arma stessa tiratigli a bruciapelo. Malgrado le ferite ricevute riuscì, coll'aiuto del compagno, ad assicurare il ribelle alla giustizia.

Tarantino Salvatore, caporale maggiore 59 fanteria, n. 1817 di matricola.

Il 2 giugno 1895, in Nicastro, ferito a morte da un colpo di fucile tiratogli da un soldato ribelle gli si slanciò contro, e, cercando di afferrarlo, lo inseguì per alcuni passi, finchè cadde esanime.

Angeleri Andrea, guardia di finanza, n. 7682 di matricola.

Il 10 giugno 1895, nei pressi di Tirano (Sondrio), nell'affrontare un contrabbandiere ricevè un colpo di roncola al petto che gli tagliò soltanto la giubba. Senza perdersi di animo e coll'aiuto di un compagno sopraggiunto riuscì a disarmare il ribelle ed assicurarlo alla giustizia.

Medaglia di bronzo.

Morandi Giovanni, guardia di città.

Il 21 maggio 1895, in Bologna, coadiuvò efficacemente, sebbene ferito, un suo compagno nell'arrestare un individuo che aveva tirato due colpi di rivoltella contro una donna.

Sini Vincenzo, carabiniere legione Cagliari, n. 548 di matricola.

Il 1° giugno 1895, in Lula (Sassari), facendo parte di una

pattuglia, venuta a conflitto con un pericoloso latitante, si slanciò coraggiosamente su costui nel momento in cui cadeva a terra ferito, e lo trattenne, malgrado questi tentasse colpirlo con uno stile.

Gregori Giuseppe, caporal maggiore 59 fanteria, n. 1840 matricola.

Florio Achille, id. 59 id., n. 1903 id.

Messa Giuseppe, soldato 59 id., n. 1937 id.

Tobanelli Vincenzo, trombettiere 59 id., n. 1963 id.

Il 2 giugno 1895, in Nicastro, dettero prova di coraggio e sangue freddo nell'affrontare e disarmare un soldato ribelle, il quale aveva ferito mortalmente un suo superiore.

Feltri Pietro, carabiniere legione Bologna, n. 2566 matricola.

Il 25 giugno 1895, in S. Secondo Parmense (Parma), proditoriamente assalito e ferito al petto mentre erasi recato ad aprire la porta della caserma, arrestò e tradusse davanti al proprio comandante di stazione il suo feritore, togliendosi da sè stesso l'arma che gli era rimasta confitta nel petto.

De Cesare Raffaele, tenente 10 bersaglieri.

Il 1° luglio 1895, in Napoli, si slanciò contro un individuo, che armato di rivoltella, dalla quale già aveva esploso un colpo, minacciava la folla, e riuscì col suo intervento ad evitare gravi conseguenze.

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 10 settembre 1895.

Medaglia d'argento.

Romus Domenico, tenente legione carabinieri reali Palermo.

La sera del 2 maggio 1895, in Aci Castello (Catania), mercè opportuno appiattamento eseguito con otto militari dell'arma, sorprese nove malfattori armati che erano entrati a scopo di rapina in una casa privata, e rispose coraggiosamente al loro fuoco lottando anche corpo a corpo coi malandrini dei quali sei rimasero uccisi e gli altri tre furono arrestati.

Salvati Agostino, carabiniere legione Palermo, n. 4985 matricola.

Pontorno Enrico, id. id. id., n. 3540 id.

Nella stessa circostanza, sbarrata con la propria persona una porta dalla quale i malandrini potevano fuggire, li affrontarono coraggiosamente, e, con evidente pericolo di vita, preclusero loro ogni via di scampo, rimanendo entrambi feriti.

Bonavia Damiano, brigadiere id. id., n. 2753 matricola.

Ferrara Francesco, carabiniere id. id., n. 2487 id.

Bruno Pantaleone, id. id. id., n. 4081 id.

Galimberti Angelo, id. id. id., n. 3231 id.

Murè Vincenzo, id. id. id., n. 1211 id.

Barbera Stefano, id. id. id., n. 3942 id.

Nella stessa circostanza coadiuvarono efficacemente il loro superiore con non comune slancio e coraggio, mettendo a repentaglio la propria vita.

Bernardino Beniamino, brigadiere legione Cagliari, n. 1028 matricola.

Il 21 maggio 1895, in Seurgus (Cagliari) dopo avere disposto con quattro suoi dipendenti un ben adattato appiattamento, impegnò conflitto col feroce latitante Giovanni Sedda e, andato fallito un colpo del fucile di questi, rispose col proprio moschetto ferendo il Sedda e contribuendo così efficacemente alla sua uccisione avvenuta poco dopo.

Medde Giovanni Battista, appuntato id. id., n. 224 matricola.

Tolu Angelico, carabiniere id. id., n. 816 id.

Nella stessa circostanza, sprezzando le gravi minaccie del bandito, serbarono contegno calmo e coraggioso e causarono a lui, con due colpi di moschetto, lesioni tali che lo posero in condizioni gravissime.

Obinu Giovanni, id. id. id., n. 525 matricola.

Cantele Francesco, id. id. id., n. 1974 id.

Nella stessa circostanza, esposti alle offese del Sedda che, quantunque gravemente ferito, tentava ancora di fuggire, spararono contro di lui contribuendo efficacemente alla fine del feroce bandito.

Medaglia di bronzo.

Ronca Gaetano, sergente 1° fanteria, n. 1271, matricola.

Il 14 giugno 1895 in Napoli rincorse ed affrontò un individuo che colla rivoltella in mano inseguiva un altro contro cui già aveva sparato più colpi, e sebbene fatto segno ad un colpo di rivoltella che andò fallito continuò l'inseguimento sino a che raggiunto detto individuo riuscì con l'aiuto di agenti della pubblica sicurezza a disarmarlo ed arrestarlo.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 10 settembre 1895:

Moltedo cav. Gaetano, capitano legione Ancona, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° ottobre 1895.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 1° settembre 1895:

Gaudini Ruggiero, capitano 81 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Mazzetti Ugo, tenente 35 id., id. per motivi di famiglia.

Ritondale Antonio, id. 52 id., rimosso dal grado e dall'impiego

Con R. decreto del 16 settembre 1895:

De Ruggiero cav. Roberto, capitano ufficiale istruttore tribunale militare Milano, esonerato dalla carica sopraindicata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 1° settembre 1895:

Catanzaro Luigi, tenente in aspettativa per infermità incontrate in servizio a Rufina (Firenze), richiamato in servizio al reggimento Guide.

Con R. decreto del 10 settembre 1895:

Caccialupi Olivieri Parteguelfa Patrocinio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a San Severino (Macerata), ammesso a datare dal 9 settembre 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852, e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Arma del genio.

Con R. decreto del 25 settembre 1895:

Gli allievi dell'accademia militare sottodescritti sono nominati sottotenenti nell'arma del genio coll'anzianità per ognuno indicata, sono assegnati allo stato maggiore dell'arma e sono destinati in qualità di allievi alla scuola di applicazione d'artiglieria e genio alla quale dovranno presentarsi nel mattino del 1° ottobre 1895.

Anzianità 5 settembre 1894.

Puglieschi Ubaldo. — Laiolo Augusto.
Zicavo Enrico. — Roda Luigi.
Plastino Emilio.

Anzianità 17 febbraio 1895.

Azzariti Nicola Luigi. — Chiodi Attilio.
Dongò Paolo. — Zucchi Mario.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 25 settembre 1895:

Caldarera Giuseppe, sottotenente medico 21 fanteria, dispensato, in seguito a sua domanda, dall'effettività di servizio, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente distretto Catania.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 10 settembre 1895:

Gallino Angelo, capitano contabile panificio Messina, collocato a sua domanda, in posizione ausiliaria, dal 1° novembre 1895.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 10 settembre 1895:

Ottolini cav. Carlo, maggiore di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1895, ed inscritto nella riserva.

Taravel Giuseppe, capitano id., id., id., id., ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Giovannini cav. Pietro, capitano contabile, id., id., id., ed inscritto nella riserva col grado di maggiore contabile.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 10 settembre 1895:

Santucci Ambrogio, sottotenente fanteria, distretto Verona, accettata la dimissione dal grado.

Perfetti Mario, id. id. Cuneo, id. id.

Bonola Antonio, furiere maggiore 5 alpini, nominato sottotenente di complemento fanteria (articolo 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882, n. 830), assegnato pel caso di mobilitazione e per la dipendenza al 2 alpini, rimanendo in congedo illimitato.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 10 settembre 1895:

Fonseca Michelangelo, tenente complemento bersaglieri, distretto Firenze, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3° del R. decreto 12 novembre 1891.

Mirabelli Gustavo, id. distretto Avellino, accettata la dimissione dal grado.

Musso Natale, id. id. 2 alpini, id. id.

Fresia Angelo, tenente contabile complemento, distretto Torino, trasferito col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva, a sua domanda.

Cremonese Tito, sottotenente contabile complemento, distretto Bari, nato nel 1856, accettata le dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 10 settembre 1895:

Dovara cav. Angelo, tenente colonnello fanteria, 229 battaglione Napoli, ricollocato collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, bersaglieri, a sua domanda.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 10 settembre 1895:

Patanè Rosario, tenente fanteria, distretto Catania, accettata la dimissione dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 18 agosto 1895:

Centi Giacomo, scrivano locale nell'amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'amministrazione centrale della guerra a datare dal 1° settembre 1895.

Con R. decreto del 16 settembre 1895:

Mayno di Capriglio cav. Giuseppe, avvocato fiscale di 1ª classe tribunale militare Messina, collocato in disponibilità per riduzione di ruoli organici dal 1° novembre 1895 con l'assegno annuo di L. 3000.

Palermo cav. Antonio, id. 3ª id. Ancona, id. L. 2000.

Moretti cav. Felice, segretario principale 1ª id. Verona, id L. 2000.

Perno cav. avv. Giuseppe, id. 1ª id. Verona, id. L. 1750.

Mangiardi cav. Felice, id. 1ª id. Palermo, id. L. 1750.

Stoisa Luigi, id. 2ª id. Ancona, id. L. 1500.

Gassin Giuseppe, id. 2ª id. Bologna, id. L. 1500.

Con R. decreto del 18 agosto 1895:

Goitre Francesco, aiutante ragioniere geometra direzione genio, Torino, accettata la dimissione dall'impiego a datare dal 14 agosto 1895.

Con R. decreto del 25 settembre 1895:

Colagrosso Angelo, ragioniere geometra principale 2ª classe direzione territoriale genio Bologna (comando locale Ravenna), collocato in aspettativa per infermità comprovate dal 1° ottobre 1895, coll'annuo assegnamento di L. 1750.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:***

Con decreti in data dal 5 al 19 settembre 1895:

Bellone Felice, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda per sei mesi, a partire dal 15 settembre 1895;

Casano Luigi, ufficiale di 5ª classe nelle dogane, id. id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda, id. dal 1° ottobre 1895;

Cartisano Giuseppe, ufficiale alle scritture di 3ª classe nella manifatture dei tabacchi, è nominato commissario alle scritture di 2ª classe, reggente, nelle modesime, per merito di esame.

Manin Federico, segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a partire dal 1° settembre 1895;

Radente Giovanni, commesso di 1ª classe nell'amministrazione governativa del dazio consumo di Napoli id. id. id., d'ufficio, id. dal 1° ottobre 1895;

Riva Emilio, vice segretario di ragioneria di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi, è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe negli uffici medesimi, per esame di concorso;

Zanetti Attilio, allievo ufficiale nelle dogane, stato dispensato dal servizio per soddisfare agli obblighi della leva militare, è richiamato in attività di carriera nelle dogane a decorrere dal 10 settembre 1895 e contemporaneamente nominato ufficiale di 5ª classe;

Bassetti Vitaliano, ingegnere capo di 2ª classe negli uffici tecnici di finanza, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda per mesi due, a partire dal 15 agosto 1895;

Bruno dott. Francesco, ricevitore del registro, id. id. per motivi di famiglia id. id. id. dal giorno della sua surrogazione nell'ufficio di Frosinone.

Ivaldi Silvio, Treves dott. Emilio, Annaratone Silvio, Foa Giacomo, volontari demaniali abilitati ad impiego retribuito per esame di concorso, e

Caliandro Cataldo, commesso gerente abilitato ad impiego retribuito per anzianità di servizio, sono nominati ricevitori del registro;

Rovello Pompeo, ispettore demaniale di 3ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda per mesi quattro, a partire dal 1° settembre 1895;

De Capitanio dott. Giovanni, ispettore di circolo di 4ª classe, reggente, nell'amministrazione del demanio e delle tasse è promosso all'effettività del posto;

Butera Enrico, archivista di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Intendenza di Roma all'Amministrazione Centrale (Direzione Generale delle Gabelle);

Camilletti Ettore, id. id. di 3ª classe id., id. dall'Intendenza di Salerno a quella di Roma;

Bettinelli Albino e Petrella Giuseppe, ufficiali d'ordine di 1ª classe id., sono nominati archivisti di 4ª classe negli uffici medesimi e destinati il primo all'Intendenza di Sassari e l'altro a quello di Salerno;

È revocato il regio decreto 14 novembre 1894 nella parte concernente il collocamento fuori ruolo senza possibilità di rientrarvi del vice segretario di ragioneria di 2ª classe nell'amministrazione del lotto, Stampa Vincenzo, ed il medesimo è collocato invece in disponibilità per riduzione di posti a partire dal 1° gennaio 1895 con l'assegno annuo di lire 2000 pei primi sei mesi e con quello di lire 1000 pel tratto successivo;

Giorgi cav. dott. Vincenzo, Zanelli cav. dott. Giovanni Battista,

De Cantellis Antonino e Mazzini cav. Pietro, segretari amministrativi di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi, sono nominati segretari capi amministrativi di 3ª classe, reggenti, negli uffici medesimi e destinati il primo all'Intendenza di Bologna, il secondo a quella di Cuneo, il terzo a quella di Palermo e l'ultimo a quella di Caltanissetta.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 4 corrente, in Pegognago, provincia di Mantova, e in Possagno, in provincia di Treviso; ed il successivo giorno 5 in Tremezzo, provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 7 ottobre 1895.

CONCORSI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il Regio decreto 20 giugno 1895, n. 365, col quale sono stabilite le norme per l'ammissione alle carriere di prima categoria del Ministero degli Affari Esteri;

Determina quanto segue:

Il 4 dicembre 1895, alle ore 9, avranno principio al Ministero degli Affari Esteri gli esami di concorso a dieci posti di addetto presso i Regi Uffici diplomatici e consolari, per compiervi il tirocinio prescritto dall'articolo 7 del Regolamento approvato col Regio decreto 20 giugno 1895.

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel Regolamento suddetto.

Le domande d'ammissione agli esami, corredate dei documenti richiesti, dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri non più tardi del 31 ottobre, trascorso il qual termine saranno respinte

Roma, il 27 luglio 1895.

A. BLANC.

Vedi pel *Regolamento* la Gazzetta Ufficiale nn. 185 e 193, 7 e 17 agosto 1895.

REGIA MARINA

Consiglio d'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi

Manifesto di arruolamento

Art. 1.

È aperto nel Corpo R. Equipaggi lo arruolamento di 500 volontari con la ferma di anni quattro, il quale avrà luogo contemporaneamente alla sede del Corpo a Spezia, a quelle dei distaccamenti di Napoli, Taranto, Venezia e presso il comando della difesa locale alla Maddalena.

Art. 2.

Ciascun individuo sarà arruolato con la semplice qualità di marinaro (comune di 2ª classe) ma dovrà, all'atto dell'ammissione, dichiarare la specialità di servizio cui aspiri.

Art. 3.

I giovani arruolati saranno imbarcati sulle navi della Squadra di riserva per esperimentare la loro attitudine. In questo periodo di esperimento essi riceveranno l'istruzione militare, quindi ciascuno sarà assegnato alla specialità prescelta se per essa abbia dimostrato sufficiente attitudine, altrimenti verrà ascritto a quell'altra specialità di servizio per la quale fosse riconosciuto più adatto.

Art. 4.

Gli aspiranti dovranno inviare domanda, scritta su carta da bollo da cent. 50, al Consiglio d'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi a Spezia, sia direttamente, sia per mezzo dei Comandi di distaccamento del Corpo medesimo a Napoli, Venezia, Taranto, del Comando di difesa locale alla Maddalena, dei Sindaci, o degli Uffici di porto. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

A) Atto di notorietà spedito dal Sindaco sulle dichiarazioni di tre persone informate e degne di fede, d'onde consti che l'aspirante sia cittadino italiano o reputato tale a tenore del Codice civile;

B) Atto autentico di nascita legalizzato dal Presidente del tribunale, dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto il 18° e non oltrepassato il 25° anno di età;

C) Atto di notorietà spedito dal Sindaco del domicilio dell'aspirante, sulle dichiarazioni di tre persone informate e degne di fede, d'onde consti che egli non sia ammogliato o vedovo con prole;

D) Certificato di penalità spedito dalla Cancelleria del Tribunale civile e penale nella cui giurisdizione l'aspirante è nato;

E) Attestato di moralità e buona condotta spedito dal Sindaco del comune dove l'aspirante ha domicilio, o dai Sindaci dei varî comuni dove egli abbia dimorato negli ultimi dodici mesi, col visto del Prefetto o Sotto-Prefetto;

F) Certificato dell'esito di leva, se la classe alla quale l'aspirante appartiene sia stata chiamata sotto le armi, o certificato d'inscrizione sulle liste di leva se a questa egli non abbia ancora concorso.

I certificati indicati alle lettere *D* ed *E* dovranno essere di data non anteriore di 50 giorni a quella in cui vengono presentati.

Le domande non corredate di tutti i documenti e quelle che contenessero documenti irregolari saranno respinte.

I riformati appartenenti sia alla leva di mare, che a quella di terra, e gli ascritti alla 3ª categoria del R. Esercito sono dispensati dal produrre l'atto di cittadinanza e l'estratto dell'atto di nascita, dovendo invece presentare il certificato dell'esito di leva.

Art. 5.

Fra gli aspiranti allo arruolamento, dai 18 ai 21 anni, saranno preferiti coloro che avessero per qualche tempo esercitato la navigazione mercantile; dai 21 anni in poi nessuno sarà ammesso che non avesse navigato con bastimenti mercantili, almeno per quattro mesi.

L'esercizio della navigazione dovrà provarsi con la presentazione di un estratto dei registri di matricola della gente di mare, dove quell'esercizio sia specificato.

Art. 6.

Gli aspiranti, chiamati per l'arruolamento, dovranno recarsi a proprie spese ai luoghi indicati nell'art. 1° del presente manifesto, per essere definitivamente accettati se nella visita medica saranno riconosciuti idonei al servizio militare nella R. Marina. Coloro poi che non risultassero abili, o che rinunciassero all'arruolamento, dovranno, anche a proprie spese, tornarsene alle loro case.

Spezia, lì 10 settembre 1895.

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'ufficiale alle Leve
M. ROTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Tutti i giornali inglesi pubblicano una nota di origine evidentemente ufficiosa, la quale dimostra il cambiamento che è avvenuto a Londra, riguardo agli armeni, in seguito ai fatti di Costantinopoli.

« Sebbene sia ancora impossibile di dire in modo definitivo — così la nota ufficiosa — quale conseguenza avranno gli ammutinamenti di Costantinopoli sui negoziati condotti dagli Ambasciatori di Francia, Inghilterra e Russia, l'opinione che domina nei circoli ufficiali di Londra è che queste turbolenze non possono inceppare seriamente l'azione delle tre potenze.

« Si ritiene che gli armeni, avendo precipitato gli avvenimenti, hanno assunto una grave responsabilità e si comincia a credere seriamente che i recenti ammutinamenti abbiano prodotto in Europa un cambiamento di sentimenti relativamente all'Armenia.

« La gente bene intenzionata che esortava i governi a prendere delle misure immediate per liberare gli armeni dall'oppressione, vede più distintamente che la situazione può essere considerata sotto un altro aspetto ».

Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Berlino:

« Si ritiene nei circoli politici che le turbolenze di Costantinopoli non provocheranno nessuna complicazione internazionale, nè l'intervento delle potenze. A Berlino si opina che questa faccenda non risguarda che la Turchia e non debba essere regolata che dalla sola Turchia ».

Il *Daily Graphic*, a sua volta, scrive:

« La dimostrazione degli armeni, che nulla può giustificare, era un tentativo destinato a provocare un incendio in Europa che avesse servito ai loro interessi egoistici.

Questa dimostrazione era non solo un' odiosa provocazione all'indirizzo della Porta, ma altresì un atto di perfidia verso le tre potenze cristiane che si erano costituite i campioni della loro causa ».

***

L'*Hamburger Correspondent*, organo ufficioso, annuncia che i rappresentanti delle potenze europee nella loro protesta contro gli ultimi eccessi di Costantinopoli hanno richiamato l'attenzione del governo ottomano sulla necessità e sul dovere di difendere e di assicurare la vita e le proprietà di tutti gli abitanti senza distinzione di nazionalità. La protesta perciò non rivestirebbe il carattere di una intromissione delle potenze nella questione armena,

***

Nell'Estremo Oriente — dice l' *Indépendence belge* — le cose non procedono molto bene e le segrete mire delle potenze europee minacciano di suscitarvi, tra poco, delle nuove e delicate complicazioni.

Il gabinetto di Pietroburgo continua a far premure presso il governo giapponese per la sistemazione definitiva della questione della penisola di Liao-Tong. Ma il Giappone non si degna neanche di rispondere. A Tokio si fa sembiante di ignorare le note diplomatiche della Russia, e quando il principe Lobanoff sarà di ritorno dal suo congedo, bisognerà bene che esso prenda delle misure energiche per vincere questa sorda resistenza.

Si era parlato in proposito di un'occupazione di Port Arthur da parte delle truppe russe. Si ebbe anzi, in questo senso, una certa minaccia, ma questa rimase senza effetto. Non si ignora al Giappone che ogni atto della Russia provocherebbe immediatamente qualche contro-manifestazione da parte di altre potenze. E da Pietroburgo si annunzia, infatti, che il governo russo non ha mai pensato ad una simile misura.

Ma in questo stato di cose — prosegue l'*Indépendence* — di quale mezzo si servirà quel Governo per forzar la mano al Governo del Mikado il quale si sente moralmente sostenuto dall'Inghilterra?

Si giuoca presentemente a proposito di due questioni — la questione Armena e la questione di Liuo-Tong — una partita diplomatica molto animata, il cui esito interessa sommamente la pace del mondo. I giornali russi consigliano ai Gabinetti di Pietroburgo e di Parigi di fare ogni sforzo per sistemare definitivamente le questioni di Liao-Tong e dell'Armenia, mentre il Ministero Salisbury è ancora paralizzato dai suoi imbarazzi interni, però che se si attende che esso ne sia uscito, converrà prepararsi a difficoltà anche più serie di quelle che ha sollevato finora.

Ma — conclude il diario belga — si riuscirà mai ad una soluzione? Ecco la questione. Le conversazioni tra il Principe Lobanoff, il Presidente della Repubblica ed i ministri francesi avrà avuto lo scopo — su ciò non può cader dubbio — di chiarire meglio questo giuocó contraddittorio di influenze in Oriente e nell'Estremo Oriente, ma non si può dire ancora quale ne sarà il risultato. Forse, dopo il ritorno del Principe Lobanoff a Pietroburgo, la diplomazia russa assumerà un atteggiamento più esplicito.

In attesa, bisogna limitarsi a segnalare gli elementi che rendono sì delicata e sì complessa la duplice questione nella quale le grandi potenze, un momento concordi nella loro azione, sembrano nuovamente doversi separare in due campi nemici.

***

Secondo un telegramma da Madrid, in data 5 ottobre, il Ministro della guerra avrebbe dichiarato ad un redattore del giornale ministeriale, il *Nacional*, che spedirà prossimamente altri venticinque battaglioni a Cuba. Il Ministro avrebbe soggiunto che attendeva soltanto che la classe del 1895 entrasse sotto le armi per imbarcare i nuovi rinforzi.

La Convenzione dei democratici, che si tiene presentemente a Colombia, ha votato una risoluzione di simpatia verso gli insorti di Cuba ed un invito al Governo di riconoscerli come belligeranti.

L'influenza delle comete sulla temperatura

Il *New York Herald* ha pubblicato una lettera inviatagli dall'illustre astronomo francese Flammarion, dove cerca di spiegare la causa dell'eccessivo calore dello scorso settembre, che in Francia e in Inghilterra cagionò gravi mali. Ecco la tettera:

« Parecchi giornali, francesi e stranieri, manifestano l'idea che possa essarvi una connessione tra l'eccezionale calore

degli scorsi giorni e la cometa Faye, che è stata scoperta da qualche settimana.

« Senza dubbio il passaggio di una cometa che incontrasse nel suo corso la terra, potrebbe esercitare una funesta influenza sullo stato della nostra atmosfera, apportarci un calore ed una siccità disastrosi, rendere rapidamente quest'aria irrespirabile per la miscela dei gaz che ne verrebbe e preparare una sorte funesta al genere umano. Ma, grazie a Dio, tale non è il caso d'oggi, e noi non abbiamo in questo momento nulla a temere da questi astri vaganti.

Noi abbiamo certamente una cometa al disopra del nostro orizzonte; ne abbiamo anzi due.

L'una è quella che il signor Faye, nostro caro e venerato astronomo, ha scoperto, nella sua gioventù, nel 1842 e il cui giro di rivoluzione attorno al sole è di sette anni e sei mesi.

Essa è invisibile ad occhio nudo, molto lontana dal nostro pianeta e ritorna ogni sette anni, ma non ci scontrerà giammai.

Essa è d'un' insignificanza assoluta rispetto ai destini della terra.

La seconda cometa che gli astronomi possono ugualmente osservare in questo momento coi loro potenti istrumenti, è stata scoperta il 20 agosto dal signor Swift negli Stati Uniti.

È insignificante come la prima e la sua orbita non s'approssima di più di quella dell'altra alla terra.

Non è dunque in un' influenza cometaria che si deve ricercare la causa dei calori torridi e della straordinaria siccità di quest'ultimo periodo.

Il mese di settembre del 1895 resterà scritto negli annali della meteorologia francese come del tutto eccezionale.

Si possono vedere nell'*Annuaire astronomique et meteorologique* tutte le temperature osservate a Parigi dopo l'anno 1699 e constatare *de visu* che giammai il termometro è stato così elevato come nello scorso settembre.

Il massimo di quest'anno è stato di 36,2 gradi a Parigi e la temperatura media di settembre è stata di 19,9 invece di 16,5 gradi. Noi abbiamo avuto anche un massimo d'ore di sole e un massimo di siccità. Nell'osservatorio di Juvisy, dove tutti i fatti metereologici e climatologici, sono osservati, notati e registrati con scrupolosità, il pluviometro non ha segnato una goccia di acqua dopo il 13 agosto.

Questo bel tempo ha coinciso, come sempre, con altre pressioni barometriche. Il barometro si è mantenuto costantemente altissimo.

Sembra un paradosso dichiarare che lo stato normale della nostra atmosfera è il bel tempo. Pure niente di più vero. Perchè il cattivo tempo lo sostituisca, bisogna assolutamente che una depressione atmosferica avvenga sull'atlantico e ci arrivi da sud-ovest. Allora le nuvole si formano e si preparano le condensazioni pluviali.

È quel che avviene in questo momento, giacchè il barometro si abbassa in tutta la Francia da domenica.

Lo scopo attuale delle ricerche metereologiche dovrebbe essere di determinare le condizioni nelle quali si formano queste depressioni tra gli Stati Uniti e l'Europa. Quì sta il nodo gordiano della questione.

Si legge ancora di tanto in tanto nei giornali più serii, che tale stato dell'atmosfera in Francia, il caldo, la siccità, la pioggia o l'uragano, è stato annunziato un anno prima dal tale o tal altro almanacco. Niente di più grottesco.

La metereologia è ancora agli antipodi dell'astronomia quanto alla certezza.

Per osare di predire il tempo, bisogna essere o perfettamente ignoranti o del tutto impostori — forse l'uno e l'altro insieme.

Ma è necessario confessare ancora che il pubblico ama di essere ingannato. I francesi non meno che i tedeschi o i chinesi, non comprano gli almanacchi che non predicono il tempo!

Comunque sia la meteorologia offre certamente al nostro spirito uno dei problemi più interessanti, uno di quelli che ci toccano più da vicino.

La nostra vita è intimamente associata al sole e alla pioggia.

Il mese eccezionale di settembre che noi abbiamo finito di traversare ci darà un vino eccellente, ma di cui la quantità raggiungerà appena il terzo del prodotto di questi ultimi anni.

Le uve sono mature, ma di scarsa abbondanza. I vini saranno dei raggi di sole in bottiglia, e noi, bevendo, faremo dell'astronomia applicata.

Flammarion. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca d' Aosta fu ricevuto ieri, alle ore 17, a Parigi, dal Presidente della Repubblica francese.

Il loro colloquio durò venti minuti. Furono resi all'Eliseo a S. A. R. gli onori militari.

Alle 17 1/2, il Presidente restituì la visita al Duca d'Aosta e s' intrattenne con S. A. R. durante 25 minuti.

Stamane S. A. R. è ripartito per Torino.

S. M. il Re di Portogallo — ha la *Stefani* da Parigi — partirà da quella città verso la metà del mese per Roma onde visitare le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia. S. M. il Re di Portogallo viaggerà in forma ufficiale.

Per la bandiera del tiro a segno. — S. E. l'onor. Galli, sottosegretario di stato all'Interno, ha spedito al Sindaco di Pisa il seguente telegramma:

« Compiacemi accoglienza fatta alla valorosa rappresentanza pisana vincitrice della bandiera alla 2ª gara generale.

« È una prova della simpatia che la gagliarda città nutre per la provvida istituzione augurando che da tale entusiasmo ogni provincia, ogni comune con generosa emulazione traggano argomento per favorire il tiro a segno e la educazione militare.

« Rinnovo congratulazioni e plauso anche nome Ministro.

« GALLI. »

Nell'Eritrea. — La *Stefani* ha da Massaua 7:

« Gli informatori riferiscono che Menelik si è messo in movimento e che il contingente dell'Harrar è in marcia verso lo Scioa. Ras Mangascià ha cominciato a ricevere rinforzi.

« In presenza di questa situazione, il generale Baratieri ha deciso di avanzare da Adigrat per impedire il rinforzarsi del nemico

ed evitare ogni pericolo d'invasione. Egli ha iniziato, oggi, il suo movimento.

In memoria di Carlo Cadorna. — Ieri l'altro a Pallanza con intervento delle autorità locali e della intera provincia, e col concorso di una folla immensa convenuta da ogni parte del circondario, ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento dedicato alla memoria di Carlo Cadorna, l'illustre presidente del Consiglio di Stato, morto a Roma nel 1891.

All'atto dello scoprimento pronunciarono discorsi il senatore Cavallini, il conte Gloria, il consigliere provinciale Cuzzi, il Sindaco cavalier Cavanna ed il rappresentante della Camera.

Le musiche locale e militare di Novara eseguirono una *Gran marcia* del prof. Menozzi, scritta appositamente per la circostanza, e che venne entusiasticamente applaudita.

Il monumento, collocato sullla vasta piazza che guarda il lago, è opera dello scultore principe Paolo Troubestskoy, e venne giudicato una bellissima opera.

L'effigie del Cadorna, modellata a tutto rilievo, a larghi tratti, sporge da un medaglione scolpito ai piedi di una bella figura di donna. Questa è la *Giovine Pallanza* che, in atteggiamento inspirato a nobilissimo orgoglio, si appoggia con una mano allo stemma della città e con l'altra su rose e fiori, sparsi, cadenti attorno attorno all'effigie di questo suo figlio eletto, che ella è orgogliosa di onorare e veder onorato ».

Congressi a Venezia. — Domenica, a Venezia, furono inaugurati, con l'intervento delle autorità, il 5° *Congresso dei commercianti ed industriali d'Italia* e l'altro degli *Idrologi* italiani. I discorsi inaugurali furono fatti per il primo dall'assessore Manfrin e per il secondo dall'assessore Gosetti, rappresentanti il Sindaco di Venezia conte Grimani indisposto.

Al secondo dei congressi, fra i molti scienziati prende parte il comm. Pagliano direttor generale della Sanità Pubblica.

Marina mercantile. — Ieri, il piroscafo *Città di Genova*, della linea La Veloce, da Barcellona proseguì per Columbia, ed il piroscafo *Werra*, del Norddeutscher Lloyd, da Barcellona proseguì per Genova.

Esposizione internazionale d'Arte a Venezia. — Nell'ora scorso settembre furono venduti i seguenti lavori:

Partenza pel duello, quadro ad olio, M. Bianchi (al signor F. Koenigs di Berlino).

Due acqueforti d'una raccolta originale, V. Grubicy De Dragon (al barone De Risois di Napoli).

Disegno a sanguina, V. Jerace (alla signorina O. Blumenthal di Venezia).

Giorno d'inverno sulla costa norvegese, quadro ad olio, F. Kolstö (al sig. G. Pisa di Milano).

Garibaldi, acquaforte, R. de Los Rios (al Presidente del Consiglio dei ministri).

La figlia del pastore, id. id. (al barone De Riseis di Napoli).

Il fanciullo e l'angelo, acquerello, G. Munthe (al barone V. di Lione).

Tracce di donne, idem, idem (al sig. J. M. Crafts di Fiume).

Quiete montanina, quadro ad olio, E. Reycend (al sig. F. Koenigs di Berlino).

Pescatore di Polipi, bronzo, E. Rossi (idem).

Un bel mattino, quadro ad olio, L. Rossi (idem).

Lago Piedilugo, idem, S. Sanchez Barbudo (al conte A. Amman di Milano).

Ritorno al paese natio, idem, G. Segantini (al sig. F. Koenigs di Berlino).

Paul Verlaine, acquaforte, Ph. Zilcken (al prof. P. Oreffice di Venezia).

Importo delle vendite. — Nei mesi antecedenti L. 261,101; nel mese di settembre, 32,295. Totale L. 293,396.

ESTERO.

La grave tempesta in Inghilterra. — Di questa già il telegrafo diede le prime notizie, ora dai giornali inglesi pervenutici sappiamo che in seguito ad una repentina depressione atmosferica, martedì sera si sviluppò sulle coste est dell'Inghilterra, e più forte su quelle della Scozia, una violentissima tempesta, le cui disastrose conseguenze non sono ancora oggi bene accertate.

Intorno alle 46 navi naufragate si hanno finora questi particolari:

La tartana *Arabella* di Glocester, diretta da Latstow a Swansea, fu vista l'altra mattina percorrere il canale Bristol. Si tentò di fermarla, ma un colpo di mare la portò contro la roccia di Bristol. L'equipaggio, consistente in tre uomini ed un ragazzo furono presi a bordo di un battello da due forti marinai per nome Souch, che già altre volte eransi distinti in pericolose opere di salvataggio. Ma questa volta non furono favoriti dalla fortuna e perdettero miseramente la vita insieme a quelli che avevano cercato di salvare.

Un *clipper* di Bridgwater, carico di cemento, diretto da Londra a Bristol, fu pure sorpreso dalla tempesta.

Dell'equipaggio annegò una persona sola, le altre furono salvate.

Il *cornish Lass* fu trasportato a terra sulle sabbie di Taunton.

A Lee Bray, a breve distanza dalla parte est di Ilfracombe, un uomo fu visto a dibattersi fra i flutti; le guardie della costa lo rinvennero poscia agonizzante sulle roccie e seppero da lui, prima che morisse, che egli era il capitano di un bastimento, l'equipaggio del quale era completamente annegato.

Il schooner *Helen* di Appledore, ebbe pure a sopportare gravissimi danni, come anche molti altri battelli, il nome dei quali tacciamo perchè di nessun interesse pei nostri lettori.

L'impeto della tempesta fu tale che pochissimi fra i bastimenti sorpresi dalla medesima poterono essere salvati.

Non si conosce ancora il numero preciso delle persone che vi trovarono la morte.

Lo sviluppo dei telegrafi. — Il *Board of Trade* ha pubblicato le seguenti notizie intorno allo sviluppo dei telegrafi negli ultimi venticinque anni.

Il paese in cui si costruì la prima linea telegrafica (anno 1833) è la Germania. In Inghilterra il primo esperimento pratico fu fatto nel 1837, e la prima linea aperta al servizio fu quella fra Paddington e West Drayton nel 1838. Negli Stati Uniti il telegrafo fu introdotto nel 1844; seguirono in ordine cronologico il Belgio, l'Austria, l'Italia, la Francia, la Svizzera, la Svezia, la Norvegia. Ultima venne la Spagna in cui la prima linea fu aperta al servizio il primo maggio del 1858. Intorno alla Russia non ci sono somministrate delle notizie.

Nel 1870 il paese ove si spediva il maggior numero di telegrammi era la Gran Brettagna (60,350,000); il minor numero si aveva nella Norvegia (466,700). Anche nel 1892 è la Norvegia il paese ove si spedisce la minor quantità di dispacci; ma il loro numero è salito a 1,649,544. La Gran Brettagna conserva sempre il primato con 69,901,000 telegrammi, mentre negli Stati Uniti non se ne contano che 62,387,298. La Germania ha il quarto posto con 31,175,000 dispacci; l'Austria il quinto con 10,835,302; l'Italia il sesto con 8,322,925. Quanto alla Francia mancano le notizie intorno al 1892; ma si sa che nel 1891 i dispacci spediti ascendevano a 32,397,000.

In proporzione alla popolazione, il primo posto spetta sempre alla Gran Brettagna con 1,8 dispacci per abitante; seguono la Svizzera con 1,2, la Francia, gli Stati Uniti, l'Olanda e il Belgio con 0,9.

Una nuova tribù indiana. — Un esploratore norvegio, Carlo Lumholtz sta facendo un viaggio nel Messico. Egli ha passato qualche tempo presso una tribù indiana, interamente ignorata fin qui: i Vi-ra-ri. Questa tribù consta di cinque mila uomini. La loro sola occupazione consiste nel celebrare ogni anno delle

feste religiose in templi di forma conica. I loro Dei sono innumerevoli, e conservano i loro idoli nelle caverne. Il vestire dei Vi-ra-ri consiste in una tunica, il cui taglio ricorda moltissimo la toga romana. Il signor Lumholtz trovò grandi difficoltà a penetrare tra i Vi-ra-ri: ma, una volta ammesso, mantenne con essi ottimi rapporti finchè durò il suo soggiorno tra essi.

Un nuovo pozzo di petrolio. — Telegrafano da Gorlice: « Sul territorio di Ropica Ruska esistono terreni, ultimamente acquistati dalla casa conte Mecinski e Tlocki, che si sapevano ricchi di petrolio. Ora da un foro praticatosi si ebbe una sorgente di naphta, calcolata capace di riempire 1000 barili al giorno. Causa mancanza di bottame, il liquido per ora si riversa in un ruscello.

Archeologia. — Una scoperta di molto valore avvenne di questi giorni nella cattedrale di Angers.

Si tratta della tomba di Renato Re di Sicilia e di Gerusalemme, Duca di Angiò e di Bar e di Lorena, conte di Provenza, morto nella città di Aix il 10 luglio 1430; ritrovata da pochi giorni.

Era risaputo che Renato era stato sepolto in Angers, ma il monumento elevato sulla sua tomba essendo stato distrutto nel 1794 dai rivoluzionari, non si era mai potuto determinare esattamente la posizione della tomba.

Ecco ora in quali circostanze la tomba fu scoperta.

In seguito a dei lavori intrapresi nel coro della cattedrale, un operaio per puro caso forò la volta di una tomba.

Mons. Mathieu, vescovo di Angers, tosto prevenuto, avvertì del fatto Raulin architetto della diocesi, Dazauze ispettore degli edificii della diocesi, Bazin, parroco della cattedrale, ed altre persone.

Allargata l'apertura, Duzauze discese nella tomba e verificò che misurava m. 2.24 di lunghezza, per 1.15 di larghezza e 1.40 di altezza sotto la volta.

Nella tomba si trovarono due bare collocate parallelamente all'asse della cattedrale, con i piedi rivolti verso Oriente.

Le due bare di cui, l'una in piombo, e l'altra di metallo biancastro, posano su sbarre di ferro a 40 centimetri dal suolo, che è cosparso di detriti e rimasugli di legno.

La bara di piombo è la più lontana dal muro. Alla sommità di essa uno strappo permette di vedere nell'interno, dove si distingue una corona composta di grandi e piccoli fioroni alternati, posta alla destra di un cranio del tutto scarnato.

Sotto la corona si vede uno scettro e sulla parte destra del petto una sfera di circa 12 centimetri di diametro, sormontata da una croce. Questi oggetti sono di metallo molto sottile e ossidato.

Le ossa appena visibili sotto uno strato di polvere sembrano poco consistenti.

Confrontando i risultati di queste osservazioni con i dati storici riferentisi alla sepoltura di re Renato di Angiò, è incontestabile che la bara di piombo rinchiude i resti del principe e l'altra bara quelli di Isabella di Lorena sua prima moglie.

Il pauperismo in Inghilterra. — Sono state pubblicate ora le cifre delle somme spese in Inghilterra e nel paese di Galles per i poveri, negli stabilimenti pubblici o a domicilio, durante i sei primi mesi dell'anno corrente. Per gli stabilimenti pubblici si è speso 1,235,000 sterline, e per i soccorsi a domicilio 1,290,000 sterline.

Il numero totale dei poveri soccorsi in Inghilterra e nel paese di Galles, era di 704,000 alla fine di luglio. È stato maggiore che non negli ultimi quindici anni.

Il più grosso diamante nero. — Enrico Moissan presentò all'Accademia di Francia il più grosso campione di diamante nero, o *carbonato*, che siasi trovato nella provincia di Bahia, al Brasile. Esso pesa 733 grammi, cioè 3,776 carati.

Fu rinvenuto il 15 luglio 1895 in una terra diamantifera della provincia di Bahia, da un minatore per nome Sergis Borgès detto Carvalho, che lo trovò fra il rio di Rancardon ed il ruscello di Bicas nel territorio della città di Leucoè.

Questo superbo campione di diamante nero, la di cui durezza è superiore a quella del diamante trasparente, sarà utilizzato dall'industria per la costruzione delle perforatrici.

Questo carbone presenta una superficie, ora scabra, molto simile a quella che Moissan incontrò nei campioni di diamante nero che ottenne nel ferro, o nell'argento sotto pressione, mercè il suo forno elettrico.

Si erano trovate già alcune rare specie di campioni di carbone, o *carbonato*, da 6 a 800 carati, ed un solo di 1700 carati, ma non eguali a quello ora presentato all'Accademia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 7. — Fino alla sera di ier l'altro, 38 cadaveri di armeni, fra i quali quello di una donna, furono portati al Patriarcato armeno.

Da ricerche esatte risulta che il numero delle vittime armene è da 200 a 300.

L'entrata della Cattedrale di Kum-Kapu è parata a lutto per ordine del Patriarca, Izmialian, che, al pari dei suoi dipendenti, si trova in uno stato di grande abbattimento.

MONTEVIDEO, 7. — Nella scorsa notte un incendio distrusse completamente il Politeama.

Nessuna vittima.

COSTANTINOPOLI, 7. — Visto che l'agitazione continua e che comincia anche a propagarsi nei circoli cristiani non armeni, gli Ambasciatori fecero un passo collettivo presso i nuovi Ministri ottomani, onde raccomandare in modo urgente alla Porta di prendere provvedimenti energici allo scopo di ristabilire la calma.

La Porta rispose assicurando che si propone di raggiungere seriamente quest' intento.

A tale uopo è stato ordinato, già da due giorni, che l'azione della truppa venga a rinforzare quella della polizia, la quale si era, più volte, durante i recenti disordini, mostrata troppo debole per impedirli.

Le chiese sono ancora piene di rifugiati, che non si arrischiano a lasciare quei luoghi di asilo prima del completo ristabilimento della calma.

OTTIGNIES, 7. — Il numero dei morti finora constatati, in seguito alla catastrofe ferroviaria avvenuta alla stazione di Mousty, ascende a 18.

Le ricerche continuano.

Tra i feriti ve ne sono una cinquantina in uno stato grave.

Grande costernazione.

COLONIA, 7. — Due francesi, arrestati qui, imputati di alto tradimento, sono stati tradotti a Lipsia, essendo terminata l'inchiesta preventiva.

Si mantiene un assoluto segreto sull'esito dell'inchiesta.

PARIGI, 7. — Il Principe ereditario di Grecia, chiamato a recarsi presso il Re di Danimarca, ha lasciato stasera Parigi.

BUCAREST, 7. — I Ministri dell'agricoltura, delle finanze e della giustizia, Carp, Germani e Marghiloman, domandano che l'intero Gabinetto rassegni le sue dimissioni, e, nel caso che tale domanda non fosse accettata dal Presidente del Consiglio, Catargi, e dagli altri membri del Gabinetto, essi annunziano che daranno la loro dimissione.

Il Consiglio dei Ministri, radunatosi per discutere in proposito, tenne conto del desiderio del Re che ogni decisione sia differita fin dopo il termine delle grandi manovre.

Si dice che il Presidente del Senato, principe Cantacuzene, o il Presidente della Camera, generale Manu, oppure Stourdza sarà incaricato di costituire il nuovo Gabinetto, nell'eventualità delle dimissioni del Ministero attuale.

COSTANTINOPOLI, 7. — Molti Armeni, che vennero arrestati mentre transitavano casualmente pei luoghi dove avvennero i recenti disordini, sono stati riconosciuti innocenti e, perciò, rimessi in libertà.

Quasi tutti però si lagnano di essere stati maltrattati nell'atto dell'arresto o nel tempo che sono rimasti in prigione.

Venne constatato che, in varie abitazioni di Armeni, i *Softa* e la plebaglia commisero veri atti di brigantaggio.

L'AVANA, 7. — Le forti innondazioni avvenute nella provincia di Pinar del Rio cagionarono numerose vittime. Sono stati ritrovati 45 cadaveri. I danni ascendono a parecchi milioni di dollari.

COSTANTINOPOLI, 7. — Continua l'inquietudine. Il commercio è sospeso.

Gli Armeni, rifugiatisi nelle chiese, si rifiutano di uscirne.

Si assicura che la Nota degli Ambasciatori, consegnata ieri alla Porta, abbia carattere quasi coercitivo.

Il ritiro di Said Pascià dal posto di Gran Visir viene attribuito al suo rifiuto di comunicare i documenti, dai quali risulterebbe che la responsabilità degli ultimi avvenimenti ricade sulla Porta.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il nuovo Ministro degli affari esteri, Said Pascià, ha consegnato agli Ambasciatori d'Inghilterra, di Russia e di Francia, Currié, Nelidoff e Cambon, una Nota nella quale riassume le proposte accettabili da parte della Porta relativamente alle riforme da introdursi in Armenia.

La Nota non sembra di natura tale da contentare le Potenze.

BARCELLONA, 8. — Gli studenti protestarono contro il licenziamento del professore Buen, le cui opere furono poste all'Indice.

Gli studenti ruppero i cristalli del Vescovado. La polizia li disperse.

PORT-LOUIS, 8. — Corrieri della Regina del Madagascar sono giunti il 30 settembre a Watoumandry, annunziando che Antananarivo fu presa dai francesi il 27 settembre. Il primo Ministro e la Corte sono fuggiti ad Ammositra e Betsileo. Farafatra fu bombardata il 3 ottobre ed attaccata il 4.

COSTANTINOPOLI, 8. — Gli stazionari delle Potenze sono ancorati dinanzi a Galata per proteggervi eventualmente gli stranieri.

SOFIA, 8. — Si ha da fonte accreditata da Costantinopoli:

« Si assicura che il fatto che le persecuzioni ed i maltrattamenti contro i prigionieri armeni continuano, ha specialmente contribuito alla decisione degli Ambasciatori di presentare alla Porta una Nota verbale. »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 7 ottobre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60

Barometro a mezzodì.	763.5
Umidità relativa a mezzodì	51
Vento a mezzodì	Sud debole.
Cielo	3/4 coperto.
Termometro centigrado.	Massimo 24.°1. Minimo 13.°2.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 7 ottobre 1895.

In Europa continuano basse pressioni intorno alla Scandinavia; estendentisi al Centro. Amburgo 749; Chemnitz 755; Italia meridionale 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso al N e Centro, leggermente salito in Sicilia; leggera pioggia a Siracusa e Catania; venti deboli varii; temperatura cambiata irregolarmente.

Stamane: cielo nuvoloso a coperto sull'Italia superiore, generalmente sereno altrove; venti debolissimi varii.

Barometro a 763 mm. al N, da 764 a 765 al S.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli meridionali, cielo vario, qualche pioggia specialmente al N.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 ottobre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio. .	coperto	legg. mosso	24 1	10 5
Genova	coperto	calmo	23 3	17 4
Massa Carrara .	1/4 coperto	calmo	24 9	15 1
Cuneo	3/4 coperto	—	17 6	10 3
Torino	3/4 coperto	—	19 3	12 7
Alessandria. . .	1/2 coperto	—	19 4	11 0
Novara	3/4 coperto	—	19 8	10 9
Domodossola . .	coperto	—	21 5	9 2
Pavia.	3/4 coperto	—	20 7	9 8
Milano	3/4 coperto	—	20 6	13 3
Sondrio	1/2 coperto	—	20 0	9 9
Bergamo. . . .	3/4 coperto	—	19 2	12 7
Brescia	1/2 coperto	—	23 2	12 2
Cremona. . . .	3/4 coperto	—	20 2	11 9
Mantova. . . .	1/2 coperto	—	22 8	15 0
Verona	sereno	—	21 9	13 1
Belluno	coperto	—	16 4	8 4
Udine.	3/4 coperto	—	18 6	10 8
Treviso	3/4 coperto	—	20 0	12 2
Venezia	1/2 coperto	calmo	?	13 0
Padova	3/4 coperto	—	19 9	10 2
Rovigo	1/2 coperto	—	20 6	11 4
Piacenza. . . .	1/2 coperto	—	19 7	11 0
Parma	coperto	—	21 6	10 5
Reggio Emilia .	—	—	—	—
Modena	1/2 coperto	—	23 1	10 6
Ferrara	1/2 coperto	—	21 2	11 9
Bologna	1/4 coperto	—	20 2	10 9
Ravenna. . . .	1/2 coperto	—	23 1	7 6
Forlì	1/4 coperto	—	20 9	11 9
Pesaro	3/4 coperto	calmo	21 3	9 7
Ancona	3/4 coperto	calmo	21 1	15 0
Urbino	sereno	—	21 7	10 1
Macerata . . .	1/2 coperto	—	19 0	12 6
Ascoli Piceno . .	sereno	—	21 5	11 5
Perugia	coperto	—	20 8	13 2
Camerino . . .	1/2 coperto	—	16 7	11 9
Pisa	coperto	—	26 8	11 6
Livorno	coperto	calmo	25 0	14 2
Firenze	coperto	—	24 3	11 7
Arezzo	1/4 coperto	—	24 6	15 5
Siena.	coperto	—	22 0	12 0
Grosseto. . . .	1/4 coperto	—	26 6	21 1
Roma.	coperto	—	24 2	13 2
Teramo	sereno	—	24 9	11 0
Chieti	sereno	—	20 0	8 8
Aquila	3/4 coperto	—	20 5	8 0
Agnone	sereno	—	18 6	6 8
Foggia	sereno	—	21 5	10 0
Bari	1/4 coperto	calmo	19 8	10 2
Lecce.	sereno	—	20 0	9 5
Caserta	sereno	—	23 6	13 6
Napoli	sereno	calmo	22 3	16 3
Benevento . . .	sereno	—	23 0	8 3
Avellino. . . .	1/4 coperto	—	20 1	4 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	16 5	8 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/4 coperto	—	19 4	10 0
Reggio Calabria .	coperto	calmo	24 9	20 0
Trapani	1/2 coperto	calmo	25 5	19 2
Palermo. . . .	sereno	calmo	29 7	15 1
Porto Empedocle.	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	19 0
Caltanissetta . .	sereno	—	24 3	12 5
Messina. . . .	1/4 coperto	calmo	24 6	20 3
Catania	3/4 coperto	calmo	24 1	17 4
Siracusa. . . .	1/2 coperto	calmo	25 5	18 6
Cagliari. . . .	sereno	calmo	28 0	14 5
Sassari	1/2 coperto	—	23 2	16 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 ottobre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94 60 62½		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,45 47½	94 47			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,50	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	95,25	— —			— —
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			56 50 (1)
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50 (2)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			100 — (3)
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 20
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			467 — (4)
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			461 — (5)
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			373 — (6)
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			498 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			692 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			502 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			778 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —	68		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			110 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	844		— —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1198		— —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			190 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			65 50
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			35 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	211		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			279 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			150 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	36		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

(1) ex L. 1,20 — (2) ex L. 2,00 — (3) ex L. 2,00 — (4) ex L. 10,00 — (5) ex L. 10,00 — (6) ex L. 10,57.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	82 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	211 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89 .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	291 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	460 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	350 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	140 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia. .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia . . .	90 giorni .	— —	104 57$^{1}/_{2}$	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque . .	105 20	— —	105 22$^{1}/_{2}$	105 25 27$^{1}/_{2}$	105 2[illegible]	105 [illegible]0 20	105 20
2	Londra	90 giorni .	— —	26 43$^{1}/_{2}$	26 45	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque . .	— —	26 58	— —	26 59 60$^{1}/_{2}$	26 58$^{1}/_{2}$	26 60 55	26 59
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chêque . .	— —	— —	— —	130 10 130	130 05	129 60 30	130 05

Risposta dei premi . 29 ottobre

Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 ottobre

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1895

Rendita 5 %	94 85
detta 3 %	57 50
Prestito Rothschild 5 % .	104 25
Obb. Città di Roma 4 % .	470 —
» Cred. Fond. S. Spirito .	390 —
» » » B. Nazion.	492 —
» » » »	499 —
Azioni Ferr. Meridionali . .	688 —
» » Mediterranee .	500 —
» Banca d'Italia . . .	808 —
» » Romana . . .	350 —
» » Generale. . .	67 —
» Banco di Roma. . .	110 —
» Banca Tiberina. . .	— —
» Soc. Industriale . .	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	835 —
» » Acqua Marcia .	1200 —
» » Condotte d'acqua	188 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	209 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	36 —
» » Immobiliare . .	66 —
» » Mat. Laterizi. .	— —
» » Navig. Gen. Ital.	285 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa .	154 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento . .	36 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita .	210 —
» » Ferr. Sarde . .	335 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina .	— —
Obb. Soc. Immob. 5 % . .	350 —
» » » 4 % . .	140 —
» » Ferroviarie . . .	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano .	170 —
» » del Tirreno . .	460 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

5 ottobre 1895.

Consolidato 5 % . . . . L.	94 57
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . »	92 57
Consolidato 3 % nominale . . . . »	56 5225
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . »	55 3225

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO GAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.